

Disabili e inclusione: problemi aperti

di Loretta Lega

(dalla rivista on line Scuola7)

Uno sguardo d'insieme

A leggere i dati del Rapporto annuale del MIUR sullo stato dell'integrazione scolastica (MIUR, *I principali dati relativi agli alunni con disabilità. A.s. 2017/18*, Roma, maggio 2019) dovremmo essere tutti molto soddisfatti. Si registra infatti un aumento dei posti di sostegno attivati (155.997 unità rispetto ai 90.026 di dieci anni prima), e questo, a fronte della persistente (ma quanto fondata?) denuncia di carenza di personale di sostegno, non può che essere una buona notizia.

Anche l'aumento degli alunni certificati ai sensi della legge 104/1992, che oggi ammontano a 268.246 unità (pari al 3,1% della popolazione scolastica, rispetto al 2,16% di dieci anni fa), potrebbe essere letto in quest'ottica:

- sta migliorando la capacità dei servizi educativi e sanitari di prendere in carico i casi di disabilità, attraverso l'affinamento degli strumenti diagnostici;
- si riscontra una maggiore sensibilità e attenzione di genitori e insegnanti;
- si conferma l'impegno puntuale e consistente delle istituzioni scolastiche in tema di inclusione (si pensi che il 48,1% delle classi italiane vede la presenza di almeno un alunno disabile).

Gli stessi dati, tuttavia, possono essere letti anche con qualche preoccupazione, per l'ambiguità del messaggio che veicolano: l'aumento delle certificazioni può segnalare un abbassamento della soglia di certificabilità, dando luogo ad una sorta di medicalizzazione delle difficoltà e dei disturbi generici di apprendimento, che si riscontrano in ampie fasce

della popolazione scolastica.

[Clicca qui per leggere tutto l'intervento](#)